



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1277- Anno XXVIII
12 aprile 2020

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com



La “superluna” di Pasqua

Cari fratelli e sorelle, Gesù offrendo la sua vita sulla croce, ha vinto anche la morte. Dal cuore aperto del Crocifisso, l'amore di Dio raggiunge ognuno di noi. Noi possiamo cambiare le nostre storie avvicinandoci a Lui, accogliendo la salvezza che ci offre.

Apriamogli tutto il cuore nella preghiera, lasciamo che il suo sguardo si posi su di noi e capiremo che non siamo soli, ma amati, perché il Signore non ci abbandona e non si dimentica di noi, mai. E con questi pensieri, vi auguro una Santa Settimana e una Santa Pasqua. (Papa Francesco)

**E questo sia anche il nostro Augurio
per questa Santa e “travagliata” Pasqua!**

**Don Ivano, don Luigi, don Giuseppe, don Simone,
don Carlo, Mons. Giampiero.**

**“L’Angolo di Gesù”
in casa di Alice**

UNA PASQUA “FATTA” IN CASA



Il verbo “fare” è molto brianzolo: indica intraprendenza, creatività, laboriosità. Pasqua “fatta” in casa non significa “trascorsa” in casa, ma proprio “fatta”, cioè costruita, elaborata, inventata.

Televisione, radio e web ci inonderanno di proposte liturgiche e anche la Comunità Pastorale trasmetterà il Triduo Pasquale su YouTube, per permettere a chi lo desidera di partecipare ai riti pasquali: “partecipare”, appunto, non solo essere spettatori, assistere a uno spettacolo.

Ecco che in questa occasione si può sbizzarrire la fantasia dei singoli e delle famiglie. I sussidi diocesani e altri presenti in internet hanno dato moltissimi suggerimenti, che in parte sono stati “adottati” dalla nostra comunità

Ma non è solo riferito alla Pasqua!! Dobbiamo dire che **tutta la Quaresima** è stata fatta in casa!!! Grazie soprattutto **a Suor Laura, coadiuvata da alcuni educatori e collaboratori giovani e giovanissimi** tante cose si sono fatte sia per i ragazzi preadolescenti e adolescenti, come la **“staffetta della preghiera”**, con vari messaggi (audio-video) anche di **Don Simone**.

Il lavoro più grande, prezioso e costante è stato fatto con le famiglie dei ragazzi dell’Iniziazione Cristiana: la preghiera del **MINUTO CON GESU’** nonostante la postazione in chiesa con cartelloni e personaggi sotto l’altare è stata poi realizzata mandando piccoli cartelloni a casa con il testo per pregare; così ogni venerdì entrava nelle case la **Via Crucis delle Mani**.

Il cammino si è fatto meraviglioso quando nella quinta settimana l’instancabile fantasia e creatività di Laura ha proposto: “Don, lanciamo la proposta dei **#ragazziscintillanti**”!! ... Poi avvicinandosi la Settimana Santa e non potendo fare la processione con gli **ULIVI...** tutti a casa ma al suono delle campane è giunta la benedizione. Sono poi seguite un mare di

foto che raccontavano la gioia del momento! Ma non è finita perché ecco che proprio nei giorni santi il **CUBO della PREGHIERA** ha accompagnato il cammino di avvicinamento alla **PASQUA**.

E con Mauro il dono della **Via Crucis** con immagini nel paese perché Gesù ha portato le tante sofferenze delle nostre famiglie in queste settimane!

Quindi, altro che proporre di mettersi davanti al televisore o al computer come si fa per i film, le *fiction*, gli eventi sportivi o i *reality*..!

La Cena del Signore, l'Adorazione della Croce, la Veglia Pasquale sono stati più veri e più vivi se cuore, mente e fantasia si sono preparati e "hanno fatto" la Pasqua. Cosa è stato fatto?

Segni semplici della fede vicino allo schermo: un cero acceso, la Bibbia aperta, un crocifisso o un'icona o come è stato fatto **nella casa di Laura e Veronica nel giorno del Giovedì Santo** (foto qui accanto). Ma anche segni quotidiani: il cesto del pane da spezzare insieme; alcuni attrezzi di lavoro; immagini di amici oggi distanti o di chi si cura dei crocifissi del mondo (poveri lontani e malati vicini); oggetti importanti per la storia della famiglia ecc.



In chiesa preti e suore hanno fatto la loro parte, ma nelle case è entrato Gesù, com'è scritto nel libro dell'Apocalisse (3,20): «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». **CRISTO SIGNORE E' RISORTO! ALLELUIA**

Don Giuseppe e Laura

Domenica di inizio della Settimana Autentica
CELEBRAZIONE EUCARISTICA-OMELIA
Milano, Duomo – 5 aprile 2020

Lo spreco del puro nardo

“Abbà Antonio, aiutami! –chiedeva il giovane Gregorio che era giunto presso l'eremo del santo padre Antonio –ho provato tutto nella vita e non ho trovato niente.

Ho provato il piacere dell'amore, il fremito della passione, ma l'amore è finito e la passione mi ha lasciato più vuoto di prima.

Ho provato l'ebbrezza del potere e l'orgoglio di avere servitori che obbedissero ai miei ordini. Ma poi mi sono guardato allo specchio e mi sono detto: che meschinità!

Ho provato l'abbondanza del denaro che può comprare tutto. Ma mi sono accorto che la gioia di vivere non si compra da nessuna parte.

Abbà Antonio, che cosa devo fare? Devo ritirarmi anch'io in questo deserto?". Ma il santo padre Antonio rispose al giovane deluso e smarrito: "Se stai male con te stesso, non starai bene andando altrove.

Ecco che cosa dicono le Scritture: tieni fisso lo sguardo su Gesù! Quando non sai dove andare, tieni fisso lo sguardo su Gesù; ***Egli è la via***. Quando non sai per che cosa vivere, tieni fisso lo sguardo su Gesù; ***Egli è la vita***.

Se non sai come intendere il momento che vivi, tieni fisso lo sguardo su Gesù; ***Egli è la verità***". E il giovane Gregorio se ne partì pensoso. Aveva cercato risposte, forse aveva perso tempo. Forse aveva trovato una via.

*** **

Il santo padre Macario si confidava un giorno con Abbà Antonio: "Ecco, non posso fare più niente. Non ho più forza per lavorare la terra. Le mie mani sono malferme, non posso più curare le ferite e le piaghe dei fratelli. I miei occhi affaticati non possono leggere le parole sante. Dimmi, Abbà Antonio, a che cosa può servire la mia vita?".

Abbà Antonio si commosse della confessione del santo padre Macario e lo consolò: "Padre Macario, non affliggerti.

Tu piuttosto siediti a mensa e sorridi, siedì all'ingresso della tua cella e sorridi, passeggia tra i campi e sorridi.

Ecco che cosa puoi fare: **irradiare la gioia e donare la pace**.

La gioia è come il profumo di puro nardo: rende amabile l'umanità e desiderabile abitare la terra!". Non so quanto ancora visse il santo padre Macario, ma dicono che la sua cella sorrida ancora.

*** **

Il monaco Agatone fremeva di impazienza. In città infuriava l'epidemia e in lui ardeva il desiderio di correre là per dare aiuto. Si consultò con Abbà Antonio: "Abbà Antonio, c'è bisogno di aiuto là dove infuria il morbo e troppi sono contagiati. Devo correre in città! Subito, subito!".

Abbà Antonio rispose: "*Quello che hai nel cuore è una santa ispirazione, ma prima scava un pozzo*". Il monaco Agatone era impaziente, ma obbediente. Con grande energia scavò un pozzo e ne venne acqua abbondante e buona. Tornò quindi da Abbà Antonio: "Abbà Antonio, c'è bisogno di aiuto là dove infuria il morbo e troppi sono contagiati. Devo correre in città! Subito, subito!". Abbà Antonio rispose: "*Quello che hai nel cuore è una santa ispirazione, ma prima semina il grano*".

Il monaco Agatone era impaziente e fremeva, ma era anche obbediente. In tutta fretta seminò il campo di grano”. Tornò quindi da Abbà Antonio: “Abbà Antonio, c’è bisogno di aiuto là dove infuria il morbo e troppi sono contagiati. Devo correre in città! Subito, subito!”.

Abbà Antonio ripose: “*Quello che hai nel cuore è una santa ispirazione, ma prima raccogli in un libro le parole sapienti dei santi monaci*”.

Il monaco Agatone era impaziente e fremeva ed era esasperato, ma anche obbediente. Scrivendo giorno e notte portò a compimento l’impresa.

Tornò quindi da Abbà Antonio: “Abbà Antonio, c’è bisogno di aiuto là dove infuria il morbo e troppi sono contagiati. Devo correre in città! Subito, subito!”.

Allora Abbà Antonio rispose: “*Quello che hai nel cuore è una santa ispirazione. Parti subito. C’è bisogno di te. In fretta, in fretta!*”.

Non si sa più nulla del monaco Agatone. Quello che si sa è che ancora adesso, dopo molti e molti anni, i monaci **si dissetano all’acqua del pozzo, ogni anno raccolgono grano nel campo seminato e continuano a meditare le parole dei santi monaci.**

*** **

Forse anche così si prepara la Pasqua, questa Pasqua: versando profumo di nardo che riempie tutta la casa. L’attenzione che tiene fisso lo sguardo su Gesù, come quella di Maria di Betania, versa il puro nardo di grande valore. Anche la semplicità di chi non può fare niente e si limita a irradiare la gioia, versa il puro nardo di grande valore. Anche il tempo dedicato a preparare il futuro nella frenesia del pronto soccorso nulla sottrae ai poveri e invece versa il puro nardo di grande valore.

**Messa in Coena Domini –
CELEBRAZIONE EUCARISTICA –OMELIA
Milano, Duomo–9 aprile 2020 –
Nel tempo dell’epidemia –in assenza di
popolo**

**Stare scrivendo una storia
della salvezza**

1.Una parola per voi. Una parola per me.

C’è qui una parola per voi, profeti in fuga dalla missione, profeti spaventati per



l'ostinato desiderio di Dio di salvare la gente di Ninive, di salvare invece che punire, di salvare invece che distruggere.

C'è una parola per voi, profeti addormentanti nel mezzo della tempeste, che dormite profondamente mentre la nave affonda.

C'è una parola per voi, profeti inadatti ad essere profeti; facili all'invettiva e al risentimento, impenetrabili alle intenzioni di Dio e allergici alla sua misericordia. C'è una parola per voi, poveri profeti da niente, profeti di cui la storia si prende gioco.

C'è una parola per voi, discepoli mediocri, incapaci di vegliare un'ora con il Maestro angosciato. C'è una parola per voi discepoli ottusi smarriti di fronte alle confidenze ultime, al segno del pane e del calice, consegna di sé irrevocabile nel corpo dato, nel sangue versato.

C'è una parola per voi discepoli maldestri, che usate la spada quando la via del Signore è la mitezza; che siete vinti dallo spavento, quando la via del Signore è la fortezza.

C'è una parola per voi, discepoli infedeli, indotti a rinnegare dalle insinuazioni di una serva. C'è una parola per voi, discepoli da poco, inclini a dissociarvi dall'amico e Signore piuttosto che fare brutte figure ed essere esposti al ridicolo, all'accusa umiliante e pericolosa.

C'è una parola per voi, comunità deludenti che siete convocate dall'amore e non vi amate; comunità insignificanti, che dovrete essere un segno di comunione nello spezzare del pane e siete separati da beghe meschine, rivalità ridicole, egoismi impenetrabili alla grazia di questo pane e di questo vino.

2. Il fascino sconcertante della parola impensata.

Quale è dunque questa parola rivolta a destinatari che hanno buone ragioni per sentirsi delusi di se stessi e deludenti per il Signore.

La parola è questa: voi siete dentro la storia della salvezza. Voi, così come siete, siete incaricati di scrivere pagine di Vangelo. Voi così poco disponibili alla profezia, siete chiamati come Giona a essere profeti: di malavoglia e risentiti, proprio voi, come Giona potrete convincere la città che c'è una via di salvezza, che Dio non è stanco della gente che grida fino al cielo la sua malvagità, Dio vuole ancora salvare. La vocazione alla conversione è affidata a voi, profeti da strapazzo! E se voi ubbidirete, la città sarà salvata.

La parola è questa: **voi siete chiamati a essere i testimoni di Gesù**, voi discepoli inadeguati, dovrete narrare di come siete stati con

Gesù, avete ascoltato senza capire, avete guardato senza vedere. Dovrete dire a vostra vergogna come l'avete abbandonato, come avete avuto paura. Proprio voi, chiamati per nome con uno sguardo di predilezione eppure così impermeabili alle parole, così incapaci di contenere il vino nuovo, così ripiegati su voi stessi. Per secoli si domanderanno perché Gesù abbia scelto voi, gente inaffidabile.

Ma la parola che risuona quest'oggi lo rivela: non perché siete eroi esemplari, non perché siete santi irreprensibili, ma perché avete pianto, perché vi siete sentiti trafiggere il cuore dallo sguardo di Gesù, avete ricordato la sua parola. Proprio per questo siete stati scelti, perché siete mediocri eppure avete ricevuto lo Spirito di santità, perché siete miopi eppure avete visto la sua gloria, perché siete fragili e confusi, eppure vi siete ricordati della sua parola e avete ripreso a camminare. Proprio per questo siete stati chiamati, perché tutti i peccatori, tutti i mediocri, tutti i borbottoni, tutti i vili e i pigri, possano alzare la testa e pensare: allora anch'io potrei essere discepolo, anch'io potrei essere testimone, anch'io missionario, anch'io santo:

E la parola è questa: la comunità deludente e imperfetta, proprio **questa Chiesa, custodisce quello che ha ricevuto dal Signore e che dall'apostolo è stato trasmesso.** Proprio questa comunità che molti hanno lasciato, delusi nelle loro aspettative o pretese, che molti hanno contestato, che è di moda irridere e squalificare, proprio questa Chiesa celebra l'eucaristia e diventa un cuore solo e un'anima sola per annunciare la morte del Signore, finché egli venga.

Proprio questa Chiesa che molti hanno criticato perché ha raccomandato la prudenza in questo periodo, fino a rinunciare alle assemblee liturgiche e molti hanno criticato perché non è stata abbastanza prudente, e molti hanno criticato perché non è riuscita a convincere Dio a qualche miracolo spettacolare e molti hanno criticato perché continua a desiderare la convocazione festosa dei fedeli nella celebrazione eucaristica, mentre dovrebbe rassegnarsi a dichiarare fallimento e a tacere, **proprio questa Chiesa è la comunità che si vuole convertire e incamminarsi fiduciosa per una nuova umiltà e tenacia nell'annuncio del Vangelo a tutti, fino ai confini della terra.**

Udienza Generale di Papa Francesco

Mercoledì 8 aprile 2020



Cari fratelli e sorelle,
buongiorno!

In queste settimane di
apprensione per la
pandemia che sta facendo

soffrire tanto il mondo, tra le tante domande che ci facciamo, possono
essercene anche su Dio: *che cosa fa davanti al nostro dolore?*

Dov'è quando va tutto storto? Perché non ci risolve in fretta i problemi?
Sono domande che noi facciamo su Dio.

Ci è di aiuto il racconto della Passione di Gesù, che ci accompagna in questi
giorni santi. Anche lì, infatti, si addensano tanti interrogativi. La gente,
dopo aver accolto Gesù trionfalmente a Gerusalemme, si domandava se
avrebbe finalmente liberato il popolo dai suoi nemici (cfr Lc 24,21).

Si aspettavano, loro, un Messia potente, trionfante, con la spada.

Invece ne arriva uno mite e umile di cuore, che chiama alla conversione e
alla misericordia. Ed è proprio la folla, che prima l'aveva osannato, a
gridare: «Sia crocifisso!» (Mt 27,23). Quelli che lo seguivano, confusi e
spaventati, lo abbandonano. Pensavano: se la sorte di Gesù è questa, il
Messia non è Lui, perché Dio è forte, Dio è invincibile.

Ma, se andiamo avanti a leggere il racconto della Passione, troviamo un
fatto sorprendente. **Quando Gesù muore, il centurione romano che
non era credente, non era ebreo ma era un pagano, che lo aveva
visto soffrire in croce e lo aveva sentito perdonare tutti, che aveva
toccato con mano il suo amore senza misura, confessa:
«Davvero quest'uomo era Figlio di Dio» (Mc 15,39). Dice proprio il
contrario degli altri. Dice che lì c'è Dio, che è Dio davvero.**

Possiamo chiederci oggi: qual è il volto vero di Dio?

Di solito noi proiettiamo in Lui quello che siamo, alla massima potenza: il
nostro successo, il nostro senso di giustizia, e anche il nostro sdegno.

Però il Vangelo ci dice che Dio non è così. È diverso e non potevamo
conoscerlo con le nostre forze. Per questo si è fatto vicino, ci è venuto
incontro e proprio a Pasqua si è rivelato completamente. E **dove si è**

rivelato completamente? Sulla croce. Lì impariamo i tratti del volto di Dio. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che la croce è la cattedra di Dio.

Ci farà bene stare a guardare il Crocifisso in silenzio e vedere chi è il nostro Signore: è Colui che non punta il dito contro qualcuno, neppure contro coloro che lo stanno crocifiggendo, ma spalanca le braccia a tutti; che non ci schiaccia con la sua gloria, ma si lascia spogliare per noi; che non ci ama a parole, ma ci dà la vita in silenzio; che non ci costringe, ma ci libera; che non ci tratta da estranei, ma prende su di sé il nostro male, prende su di sé i nostri peccati. E questo, per liberarci dai pregiudizi su Dio, guardiamo il Crocifisso.

E poi apriamo il Vangelo. In questi giorni, tutti in quarantena e a casa, chiusi, prendiamo queste due cose in mano: il Crocifisso, guardiamolo; e apriamo il Vangelo. Questa sarà per noi – diciamo così – come una grande liturgia domestica, perché in questi giorni non possiamo andare in chiesa. Crocifisso e Vangelo!

Nel Vangelo leggiamo che, quando la gente va da Gesù per farlo re, ad esempio dopo la moltiplicazione dei pani, Egli se ne va (cfr Gv 6,15). E quando i diavoli vogliono rivelare la sua maestà divina, Egli li mette a tacere (cfr Mc 1,24-25). Perché? Perché Gesù non vuole essere frainteso, non vuole che la gente confonda il Dio vero, che è amore umile, con un dio falso, un dio mondano che dà spettacolo e s'impone con la forza.

Non è un idolo.

È Dio che si è fatto uomo, come ognuno di noi, e si esprime come uomo ma non con la forza della sua divinità. Invece, quando nel Vangelo viene proclamata solennemente l'identità di Gesù? Quando il centurione dice: “Davvero era Figlio di Dio”. Viene detto lì, appena ha dato la vita sulla croce, perché non ci si può più sbagliare: si vede che Dio è onnipotente nell'amore, e non in altro modo. È la sua natura, perché è fatto così. Egli è l'Amore.

Tu potresti obiettare: “Che me ne faccio di un Dio così debole, che muore? Preferirei un dio forte, un Dio potente!”. Ma sai, il potere di questo mondo passa, mentre l'amore resta. Solo l'amore custodisce la vita che abbiamo, perché abbraccia le nostre fragilità e le trasforma. È l'amore di Dio che a Pasqua ha guarito il nostro peccato col suo perdono, che ha fatto della morte un passaggio di vita, che ha cambiato la nostra paura in fiducia, la nostra angoscia in speranza.

La Pasqua ci dice che Dio può volgere tutto in bene. Che con Lui possiamo davvero confidare che tutto andrà bene. E questa non è un'illusione, perché la morte e resurrezione di Gesù non è

un'illusione: è stata una verità! Ecco perché il mattino di Pasqua ci viene detto: «Non abbiate paura!» (cfr Mt 28,5).

E le angoscienti domande sul male non svaniscono di colpo, ma trovano nel Risorto il fondamento solido che ci permette di non naufragare.

Cari fratelli e sorelle, Gesù ha cambiato la storia facendosi vicino a noi e l'ha resa, per quanto ancora segnata dal male, storia di salvezza. Offrendo la sua vita sulla croce, Gesù ha vinto anche la morte. Dal cuore aperto del Crocifisso, l'amore di Dio raggiunge ognuno di noi. Noi possiamo cambiare le nostre storie avvicinandoci a Lui, accogliendo la salvezza che ci offre. Fratelli e sorelle, apriamogli tutto il cuore nella preghiera, questa settimana, questi giorni: con il Crocifisso e con il Vangelo.

Non dimenticatevi: **Crocifisso e Vangelo. La liturgia domestica, sarà questa.**

Apriamogli tutto il cuore nella preghiera, lasciamo che il suo sguardo si posi su di noi e capiremo che non siamo soli, ma amati, perché il Signore non ci abbandona e non si dimentica di noi, mai. E con questi pensieri, vi auguro una Santa Settimana e una Santa Pasqua.

**Coronavirus, nasce
il "Fondo San
Giuseppe" per
aiutare chi perde il
lavoro a causa
dell'epidemia**

Coronavirus

FONDO SAN GIUSEPPE
per aiutare
chi **perde il lavoro**

Istituito dalla Diocesi di Milano
in collaborazione con il Comune di Milano

DONA ORA



Istituito dalla Diocesi, in collaborazione con il Comune di Milano, parte con una dotazione di 4 milioni di euro. Delpini: «Restiamo prossimi ai più deboli».

**Modalità di segnalazione al Fondo S. Giuseppe. Per offerte:
Causale Fondo San Giuseppe**

- Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese,

IBAN: IT17Y0521601631000000000578,

Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - Donazione detraibile/deducibile.

- Conto Corrente Postale, Numero: 13576228,

Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - Donazione detraibile/deducibile.

- Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese,

IBAN: IT94I0521601631000000002405,

Intestato a: Arcidiocesi di Milano

Un aiuto per sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà. Sarà questa la missione del “Fondo San Giuseppe”, istituito dalla Diocesi di Milano in collaborazione con il Comune di Milano.

«Abbiamo deciso di creare un fondo speciale per esprimere la nostra prossimità e offrire un pronto soccorso a coloro che a causa della epidemia in atto non hanno alcuna forma di sostentamento – spiega l’Arcivescovo -. Lo chiameremo “Fondo San Giuseppe – per la prossimità nell’emergenza lavoro”, affidando il suo funzionamento alla rete dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro attualmente in attività, riprendendo le modalità stabilite per la prima fase del Fondo.

Il Fondo parte con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro e, grazie al contributo offerto dal Comune di Milano di 2 milioni di euro, metterà a disposizione inizialmente 4 milioni di euro. Il Fondo realizzerà i suoi obiettivi grazie ai tanti cittadini ed enti che non faranno mancare il loro sostegno aumentandone la disponibilità.

Le risorse saranno ridistribuite alle fasce più deboli allo scopo di disinnesare la crisi sociale che rischia di esplodere dentro l’emergenza sanitaria. Il Fondo San Giuseppe è dedicato ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi, alle collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili. Possono beneficiarne coloro che hanno perso il posto di lavoro dal primo marzo 2020, residenti a Milano e nel territorio della Diocesi di Milano.

Il Fondo San Giuseppe viene affidato a Caritas Ambrosiana che lo gestirà grazie agli operatori e volontari dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro.

Per accedere agli aiuti le domande dovranno essere presentate ai centri di ascolto parrocchiali e ai distretti del Fondo Famiglia Lavoro in cui è stato suddiviso il territorio della diocesi, a partire dal 25 marzo 2020.

Info: www.fondofamigliavoro.it/



DIRETTE STREAMING

(dal vivo, in diretta)

DELLA COMUNITA' PASTORALE "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"

Segui anche tu le trasmissioni in **STREAMING** (dal vivo, in diretta) delle celebrazioni *presiedute dai nostri don* per tutti fedeli dei nostri tre paesi. **Per essere sempre Comunità viva, "attraverso tutto"!**

Sarà possibile seguire le celebrazioni sulla **PAGINA FACEBOOK**
"COMUNITA' PASTORALE DI BIASSONO MACHERIO SOVICO"

Ecco il programma
delle celebrazioni settimanali trasmesse in streaming:

LUNEDÌ	ore 9,00: Santa Messa e Benedizione Eucaristica	ore 18,30: Rosario
MARTEDÌ	ore 9,00: Santa Messa e Benedizione Eucaristica	ore 18,30: Rosario
MERCOLEDÌ	ore 9,00: Rosario e Benedizione Eucaristica	ore 18,30: Santa Messa
GIOVEDÌ	ore 9,00: Santa Messa e Benedizione Eucaristica	ore 18,30: Rosario
VENERDÌ	ore 9,00: Santa Messa e Benedizione Eucaristica	ore 18,30: Rosario
SABATO	ore 9,00: Santa Messa e Benedizione Eucaristica	ore 18,30: Rosario
DOMENICA	ore 11,00: Santa Messa in tv con il nostro Arcivescovo Mario	/

ATTENZIONE: NON E' NECESSARIO AVERE UN ACCOUNT FACEBOOK PER VEDERE LE DIRETTE

Si entra in questo link nell'orario delle
celebrazioni: <https://www.facebook.com/cpbiassonomacheriosovico/>
e pur negando, se si desidera, la propria volontà di iscriversi a Facebook,
si procede all'accesso alla pagina e alla visione del video.

Le avventure di
FRANCESCO
IL CHIERICHETTO
-IL PANE BIANCO E IL PANE NERO-



... E OGGI PREPARANO CON VOI: IL PANE BIANCO E IL PANE NERO!

COMINCIAMO CON IL PANE BIANCO: IMPASTA FARINA, ACQUA, LIEVITO, SALE...



... AMICIZIA, ... ACCOGLIENZA, ...



RISPETTO, AIUTO RECIPROCO, AMORE FRATELLO...



... GIUSTIZIA, LIBERTA', DIRITTO, RESPONSABILITA'...



... SALUTE & CULTURA!!!



FATTO? OK! ALLORA INFORNA E CONDIVIDI!!!



... E SARAI FRATELLO



MA PROSEGUIAMO CON IL PANE NERO: IMPASTA FARINA, ACQUA, LIEVITO... ... SALE...



... poverta' ... sofferenza...





...MA RICORDATEVI DI SCRIVERE ANCHE UN BIGLIETTO CON UN AUGURIO PER PASQUA! ...NOI CHIERICHIETTI VE NE ABBIAMO PREPARATO QUALCHE ESEMPIO... (SE VOLETE, POTETE ANCHE SCARICARLI E RITAGLIARLI...)

... LO RICONOBBERO SOLO ALLO SPEZZARE DEL PANE! Buona Pasqua!

DIFFONDI PROFUMO DI PACE E DI AMICIZIA! Buona Pasqua!

CAMMINA CON NOI, SIGNORE! ... PER RIPRENDERE LA STRADA CON SPERANZA NUOVA! Buona Pasqua!

QUANTI VOLTI, QUANTI OCCHI,
QUANTE MANI INCROCIAMO OGNI
GIORNO... CHE COSA GUARDIAMO?
LE RUGHE, LE OSTILITÀ, I DUBBI...



.. SE INVECE GUARDASSIMO
I SOGNI, I PALPITI, GLI AMORI
SPESSE COSÌ BEN NASCOSTI?

Buona Pasqua!

DOWNLOAD

...TUTTO IL BENE CHE POSSIAMO FARE...
FACCIAMOLO SUBITO!!!
(PASSEREMO NEL MONDO
UNA VOLTA SOLA...)
Buona Pasqua!



- SIGNORE, QUANDO HO FAME
MANDAMI QUALCUNO CHE HA
BISOGNO DI CIBO;
- QUANDO HO FREDDO
MANDAMI QUALCUNO DA RISCALDARE;
- QUANDO SONO NELLA SOFFERENZA
MANDAMI QUALCUNO DA CONSOLARE;
- QUANDO NON HO TEMPO
DAMI QUALCUNO DA AIUTARE
PER UN MOMENTO;
- QUANDO MI SENTO SODRAGGIATO
MI QUALCUNO DA INCORAGGIARE

... DO SENTO IL BISOGNO
DI ESSERE COMPRESO
DAMI QUALCUNO CHE HA BISOGNO
DELLA MIA COMPRESIONE!

- QUANDO VORREI CHE QUALCUNO
SI PRENDESSE CURA DI ME
MANDAMI QUALCUNO
DI CUI PRENDERMI CURA...



Buona Pasqua!

OK RAGAZZI! LA VIDEOPIUNTATA
E' TERMINATA! SE VI E' PIACIUTA,
RICORDATEVI DI METTERE UN LIKE!
...A TUTTI VOI UN SALUTO, UN
ABBRACCIO
E...



Buona Pasqua! presto!!!